



DIOCESI
DI BERGAMO

SCHEDE FORMATIVE PER ADOLESCENTI

Nota per l'educatore:

non si tratta di ripetere agli adolescenti, parola per parola, quanto hai letto.

Leggi, prendi spunto per progettare esperienze che

intreccino senso e vissuto, Parola e vita, a partire da quanto hai ascoltato come indicato nel passo 1 della scheda di metodo. Prenditi tempo!

Baci perugina e dintorni

"Il bacio è un apostrofo rosa tra le parole t'amo".

"Affetto, baci e complicità, l'ABC dell'amore".

"Dubita che le stelle siano fuoco, ma non dubitare mai del mio amore".

Sembra incredibile, ma queste frasi sono state scritte davvero. Finché vuoi fare il pazzesco in una serata romantica e non sai cosa scrivere sul biglietto per il mazzo di fiori, se lei fosse molto buona potrebbe far finta di nulla e perdonarti la sciocchezza che hai scritto vista la buona volontà (ovviamente si può fare anche il parallelo al femminile). Ma **l'amore è una questione seria**, e deve venire il giorno in cui uno si siede un attimo e prova a trovare una quadra.

Il vocabolario dell'amore ha una estensione notevole: puoi amare il ciclismo, puoi amare la cucina bergamasca, puoi amare i tuoi amici, puoi amare l'uomo/la donna della tua vita, puoi amare l'Atalanta. In nessuna di queste frasi il verbo "amare" è insensato, tuttavia indica realtà così differenti che quasi si fatica a sostenere che si tratti dello stesso verbo.

Durante il lockdown, il Presidente del Consiglio ha usato una espressione divenuta quasi celebre: «Se ami l'Italia, rispetta le distanze». Si tratta di un ossimoro, ossia di un accostamento di termini apparentemente contrastanti: il linguaggio dell'amore è abitualmente associato alla vicinanza e alla prossimità, non certamente al mantenimento della distanza. Eppure, abbiamo imparato ancora una volta come sia complesso amare.

AMARE

CON IL PASSO GIUSTO
PER LASCIARCI CAMBIARE IL CUORE

L'amor che muove il sole e le altre stelle

Tendenzialmente siamo figli dell'Illuminismo: i concetti, le formule, le definizioni e gli schemi ci piacciono molto. Eppure, **quando l'amore accade ti rendi conto che sfida le nostre capacità di contenerlo e definirlo**. L'amore è, prima di tutto, una forza imprevedibile e centrifuga: un amore orientato su se stessi è patologico e si chiama narcisismo. La forma propria dell'amore è un io che ama un tu, e l'io si rende conto che il tu è lì davanti, è altro rispetto a sé, è mistero, è desiderio di essergli vicino e certezza di una imprevedibilità di fondo. L'amore muore senza queste due coordinate: **se l'altro smette di essere mistero e se in te si spegne ogni desiderio, cosa resta dell'amore?** Possiamo dire che l'amore è un'affezione, è uno scacco matto ad ogni pensiero che la libertà sia qualcosa di narcisistico e di assolutamente blindato: quando accade, l'amore mostra tutta la debolezza di una libertà intesa come assenza di ogni legame, e ti rendi conto che **sei libero solo quando hai scelto di investire in legami significativi**. L'amore, prima di essere materia di riflessione, è una forza, è il motore delle relazioni importanti, è spinta a uscire da sé. Dante usa un'espressione importante: l'amore è ciò che muove il sole e le altre stelle.

Lezioni d'amore

"Forza centrifuga" e "motore del mondo" possono fare pensare che l'amore sia qualcosa di estremamente forte. E lo è. Ma assieme **l'amore** presenta un profilo delicato: **chiede una continua manutenzione e apprendimento continuo** affinché non sia snaturato. Non è raro aver creduto nell'amore con tutte le proprie forze e dover constatare il fallimento di una relazione che invece sembrava fondata sul puro amore. **Non esistono manuali e facili istruzioni**. Si può studiare e riflettere, e può essere di grande aiuto. Ma normalmente l'amore si impara più per osmosi: si ama molto quando si è stati o si è molto amati. Purtroppo, vale anche il contrario: l'assenza d'amore genera voragini di risentimenti.

La parola "amore" abbonda nel Nuovo Testamento e forse può essere la sintesi dell'intero vangelo di Gesù. Egli non ha mai definito l'amore, lo ha indicato e vissuto in prima persona. Ma c'è una domanda sull'amore a cui Cristo non ha risparmiato la risposta: **fino a che punto si può amare?** In fin dei conti sotto la croce gli hanno proposto proprio questa estrema questione: fino a che punto è vero che l'amore è la cosa più importante? Dove riesci a spingerti ad amare? Fino a che punto sei disposto a non cedere sull'idea che Dio è amante infinito? **La croce sembra l'ultimo esame dell'amore**. L'evangelista Giovanni lo esprime in questo modo: «Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine». Gesù è stato questo: uno che ha amato fino alla fine. E ha raccontato che **Dio è davvero un amore affidabile**, che davvero puoi non vergognarti di lui, che hai ragione di sperare perché la prima e l'ultima parola sulla tua esistenza è e sarà una parola d'amore.

Cantavano bene i Pooh: quando un uomo su questa terra perde il filo, spesso è semplicemente perché è un uomo solo. Ma la buona notizia di Gesù è che non esistono uomini soli. La sua prossimità è capace di sfidare anche la morte. E puoi contare su una compagnia fedele. La gratitudine che questo può suscitare in te ti porterà alla conformazione a lui, e ti troverai quasi trasformato nell'amore. **Perché l'amore trasforma gli amanti: non ne esci come prima!** Quasi sempre molto meglio!

Spunti di esperienze

PER SUGGERIRE DELLE MODALITÀ

*Nota per l'educatore:
lasciati provocare dalle proposte che seguono
e costruisci il tuo percorso con gli adolescenti:
ci sono modalità e attivazioni adatte per l'incontro serale,
ma qualche esperienza potrà richiedere un tempo più
disteso da trascorrere insieme!*

Parole chiave dal testo introduttivo:

***complessità, imprevedibilità,
legame, conversione***

Prima iniziare - Qualche domanda per avviare la progettazione...

- 1 Qual è l'idea di amore che hanno gli adolescenti?
- 2 Qualcuno di loro è fidanzato?
- 3 Qualcuno di loro si è già innamorato?
- 4 Sai quali sono le "occasioni di amore" che gli adolescenti hanno?
- 5 Quali legami riconoscono come legami d'amore (amici, genitori, parenti, ecc.)?

Alcune possibili modalità per approfondire con gli adolescenti...

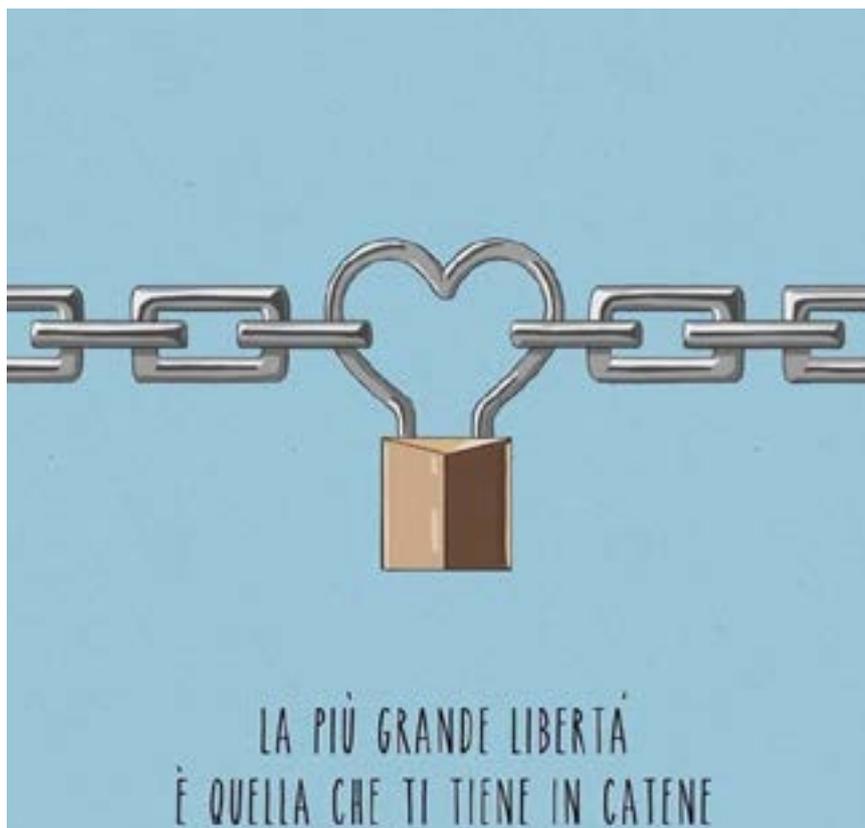
Serie tv

Vi suggeriamo di guardare e di proporre la serie tv "Modern Love", disponibile su Prime Video. La serie è composta da 8 episodi con storie scollegate tra loro, storie di amore sotto diversi punti di vista: amore appena nato, amicizia, amori al capolinea, amori difficili... Proviamo ad affidare agli adolescenti il compito di guardare le puntate (durano al massimo 30 minuti) e di scegliere quale secondo loro più rappresenta l'amore.

Magari la prima, la si potrebbe guardare insieme per sintonizzare lo sguardo. All'incontro di condivisione, chiediamo di raccontare la trama dell'episodio scelto e perché. Questo ci permetterà: per prima cosa di conoscere maggiormente gli adolescenti, entrando in relazione con loro e poi di aprire un ricco confronto, attorno ad esperienze e narrazioni, da tutti condivise. Il filo conduttore sarà quello dell'amore che sa manifestarsi in mille modi diversi: a noi educatori di prepararci con cura ad affrontare questa tematica, magari chiedendo anche al don un accompagnamento circa la lettura cristiana.

Una canzone e un'immagine

Ascoltiamo la canzone "Nonono" dei Pinguini Tattici Nucleari, che puoi trovare [cliccando qui](#). Vi suggeriamo di ascoltarla insieme agli adolescenti, meglio se con il testo a disposizione (possiamo stamparlo o chiedere di cercarlo con lo smartphone). Chiediamo di sottolineare la frase che per loro è una definizione di amore, chiedendo a ciascuno di condividerla, insieme al motivo. Potremmo anche mostrare l'immagine qui riportata, domandando loro che senso attribuiscono alla frase raffigurata. L'idea è quella di farli confrontare (saranno d'accordo o meno?) e riflettere sul fatto che l'amore è scegliere in totale libertà di legarsi a qualcuno.



*Nota per l'educatore:
Sono solo alcuni spunti che si possono modulare e modificare
a seconda dei ragazzi, del tempo a disposizione,
del momento dell'anno.
Certo questo chiede un po' di tempo, di testa
e di cuore da parte di chi prepara.
Ricordati che puoi essere anche tu, non solo il don!*

1. Amare in 4D?

Luca 10, 25-28

Il termine "amore" è fin troppo usato e spesso a sproposito. Nella preghiera è possibile raccogliere la sfida di mettersi in ascolto di cosa Gesù intende quando parla di amore. Al dottore della Legge del Vangelo che lo interroga su quale sia il primo comandamento, Gesù risponde offrendo due perle preziose. La prima è che **non c'è autentico amore di Dio senza autentico amore del prossimo**, il che già ci mette in discussione non poco perché a nessuno mancano relazioni in cui prevale il giudizio o il pregiudizio, se non addirittura la calunnia o la vendetta. E la seconda è che **l'amore è tale, è autentico solo se è "in 4D"...** e non c'entra con il cinema! Sono le 4 dimensioni con cui Gesù chiede che si ami Dio: **con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutte le forze e con tutta la mente**. Costruiamo la preghiera attorno a queste 4 coordinate, provocando gli adolescenti sul fatto che o ci sono tutte o non è amore. Possiamo anche proporre un esercizio scritto: si dà un foglio diviso in 4, riportando le 4D del Vangelo, una per ogni riquadro e chiedendo di scrivere nomi, esperienze, realtà che vivono, collocandole nella dimensione che emerge di più in quella dimensione. Uno potrebbe accorgersi che ama molto con la testa, ma quando si tratta di muovere un dito... oppure che è molto appassionato ad una cosa quando la fa, ma poi non ci pensa mai durante il resto del tempo. È bene chiudere sempre con una preghiera di invocazione al Signore perché aumenti la capacità di amare come Lui.

2. La strada verso Gerico

Luca 10, 30-37

La parabola del Samaritano la dovrebbero conoscere tutti, ma è sempre bene rileggerla. Aiutiamo gli adolescenti ad immedesimarsi nella scena, entrando nella mente di un uomo che d'improvviso si ritrova un altro uomo mezzo morto per terra. Facciamo emergere (per scritto o a voce): i loro pensieri, cosa provano a quella vista, come si comporterebbero in quel caso: paura, voglia di scappare, indifferenza, senso di colpa, fretta, ecc. Per il samaritano, quel malcapitato è uno sconosciuto, ma nonostante questo, sente compassione e mette in atto una serie di azioni che raccontano di una reale attenzione, di una presa in carico fraterna per la quale è disposto anche a mettere mano al suo portafoglio. Troppo? Eccessivo? Improprio? Non importa quale conclusione ciascuno tiri, importa che ciascuno esca dalla preghiera **sapendo e sentendo che Dio fa così con Lui**. E questo forse, piano piano, sveglierà in qualcuno il desiderio di restituire qualcosa del tanto bene ricevuto. Può essere l'occasione per far stilare agli adolescenti un "elenco della gratitudine"?



3. Lascia o raddoppia? Quando l'amore è rifiutato...

Matteo 5, 43-48

Si dice che non c'è limite al male, ma è ancor più vero il contrario: non c'è limite al bene! Se l'amore del buon Samaritano può apparire già esagerato, quanto meno si tratta di un aiuto concreto ad uno che è davvero nel bisogno e quindi può anche risultare gratificante. Gesù lungo la sua vita e, ancor più nel finale, fa esperienza di un amore ancor più sublime, che non ha nulla di piacevole o di gratificante. Si ritrova a mettere in pratica quanto aveva predicato sulla montagna e cioè l'amore per i nemici (anziani e farisei) e a il dare la vita per i suoi amici (che fuggendo o tradendolo non si sono proprio rivelati tali...). E tra le due cose, forse è ancor più dolorosa la seconda. In più occasioni, Gesù ha manifestato la decisione di andare fino in fondo alla sua missione: manifestare fino a che punto si spinge l'amore di Dio per gli uomini. Ora gli uomini stanno dicendo a Gesù che non sanno cosa farsene del suo amore, che non lo vogliono. **Quanto dolore si genera quando l'amore è rifiutato!** Qui possiamo fare almeno due cose: invitare gli adolescenti a fare un esercizio di memoria: quando anche tu, come Gesù, hai sentito un rifiuto? Cos'hai provato e come hai reagito? È un esercizio molto faticoso e va proposto solo se gli adolescenti se la sentono e se non ci sono episodi troppo grossi e recenti che potrebbero creare fatiche e imbarazzo eccessivi. Si può però anche fare l'esercizio contrario: quando io ho tradito (in senso molto largo, s'intende)? E concludere con un tempo di silenzio in cui guardare alla croce. Lì Gesù ha patito, ma anziché gettare la spugna dell'amore, ha raddoppiato l'offerta, come a dire: **"Voi mi rifiutate, ma io vi amo ancora e per voi ci sarò sempre e comunque! Non ritratto sull'amore, non arretrato di un passo. Vi amo perché non posso non amarvi! Vi ho fatti io, come potrei voltarvi la faccia anche se voi la voltate a me?"**.